

zione, recar danno ad un altro comune, cioè al comune d'Azeglio, il quale verrebbe così ad essere grandemente danneggiato.

È poi verissimo che con la decretata costruzione del ponte fra Strambino e Azeglio, vanno a cessare quasi tutti i motivi che avevano indotto il comune di Palazzo a chiedere questa separazione, poichè ricordo alla Camera, come si legge nella stessa relazione a pagina 2, che si lamenta che il comune di Palazzo debba recarsi all'agenzia di Strambino ed all'ufficio di registro pure di Strambino, *lungo strade comunali disastrose e prive di ponti*.

Ora questa circostanza essendo venuta meno, è pur venuta meno una considerazione essenziale perchè sia accolta la domandata separazione.

Onde io riproporrei la sospensiva se venisse di nuovo accettata dall'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno in vista appunto dell'importanza degli svolti riflessi; o se la sospensiva non venisse accettata io chiederei alla Camera di votar contro la domandata separazione.

Presidente. Onorevole Frola, può mandare scritta la sua proposta alla Presidenza.

Intanto do facoltà di parlare all'onorevole relatore.

Cibrario, relatore. La Commissione non crede che quanto hanno detto gli onorevoli colleghi i quali hanno parlato contro questo disegno di legge valga a togliere valore alle ragioni, che hanno indotta la Commissione stessa a dare favorevole suffragio alla proposta separazione.

L'onorevole Favale disse che in siffatte questioni piccine, molte volte accade che la Camera si pronunzi senza sufficiente discussione, sulla fede dei proponenti, e senza che veramente la sua coscienza si possa dire illuminata. Certo è che, se questo può avvenire qualche volta, non può avvenire certamente oggi ed a proposito di questa quistione che mi pare sufficientemente studiata; ce lo prova lo zelo grandissimo col quale gli oppositori, come avevano in Consiglio provinciale di Torino contrastate le domande da dieci anni ripetute dal comune di Palazzo Canavese, combattono oggi ancora molto valorosamente contro il disegno di legge. La verità è che il comune di Palazzo ha un'antica aspirazione per essere aggregato al mandamento d'Ivrea, perchè l'attuale circoscrizione territoriale che lo unisce ad Azeglio è un fatto assolutamente artificiale, non avendo Palazzo Canavese alcun rapporto, commercio o frequenza con Azeglio, ma facendo invece capo per tutti i suoi interessi alla città d'Ivrea.

Si venne quindi a questa proposta di separa-

zione; e per dimostrare come la questione sia stata profondamente studiata, mi basti ricordare come il deputato, ora senatore Germanetti, nella Legislatura passata presentasse ugual disegno di legge che su relazione dell'onorevole nostro collega Basteris, relazione dotta e particolareggiata, veniva approvato dalla Camera, e rimase poi nello stato di relazione, pure favorevole, in Senato, al chiudersi della passata Legislatura.

L'onorevole Favale ha discorso delle distanze un po' inesattamente, e tanto inesattamente che ha detto essere la distanza tra Palazzo ed Azeglio di soli quattro chilometri, mentre effettivamente sono sei e mezzo, e quasi sette.

Favale. Chiedo di parlare.

Cibrario, relatore. L'onorevole Favale ha pure invocato un documento molto potente, perchè è rappresentato da un ponte, che egli annunzia avere il Consiglio provinciale di Torino decretato si costruisse sulla Dora, fiume che passa tra Azeglio ed il capoluogo finanziario di questo mandamento, che sarebbe Strambino.

Permetta l'onorevole Favale, che io gli osservi come questo documento, o ponte, non può influire nella questione. I fatti sono questi: il comune di Palazzo sta male per i rapporti giudiziari con Azeglio, imperocchè non ha con detto comune alcuna frequenza, alcuna comunanza di scambi. Ma meno male! sarebbe questo danno meno insopportabile. Il comune di Palazzo sta poi pessimamente in quanto riguarda l'amministrazione finanziaria, inquantochè, per andare all'ufficio del registro, che, come tutti voi sapete, è ufficio al quale ciascun ordine di cittadini, anche non volendo, ha da andare frequentemente, si ha la scelta tra queste due strade poco confortevoli; o fare 23 chilometri passando per il capoluogo di mandamento, di strade brutte, e passando acque senza ponti (ad una di queste acque vien ora sovrapposto il ponte dell'onorevole Favale, quindi il disagio è minore, ma, a buon conto restano i 23 chilometri, e questi non si riducono colla costruzione del ponte) ovvero, se non vogliono passare per Azeglio, devono gli abitanti di Palazzo andare ad Ivrea, passare proprio sull'uscio dell'ufficio del registro, che sta in quella città, alla quale aspirano di unirsi, ed avere poi la consolazione di fare altri 10 chilometri per andare a trovare l'ufficio di registro di Strambino.

Io non credo di dover spendere altre parole; la Camera giudicherà. Mi era accostato, per deferenza agli onorevoli colleghi alla proposta di differire la discussione di questo disegno di legge tanto più dopo che l'onorevole Favale, ed altri